

New Fideuram?

L'incontro dello scorso 11 novembre, secondo appuntamento programmato nell'ambito della semestrale (di cui daremo conto a breve), è stato l'occasione per commentare la Nota di Servizio emessa due giorni fa.

“Fin quando non verranno prese scelte diverse” (parole testuali), Banca Fideuram proseguirà con l'assetto indicato nel nuovo organigramma, in cui sono state definite l'Area del Governo Affari, affidata a Piancastelli, e l'Area del Governo Operativo, affidata a Chioatto.

Proseguono i *“gruppi di lavoro”*, definiti da mesi e finalizzati alla creazione del “polo” del Private Banking nell'ambito del Gruppo Intesa SanPaolo. Il loro obiettivo rimane quello di *“mettere a fattor comune le eccellenze”* presenti nelle aziende della divisione. Ad esempio la Consulenza SEI, da poter applicare nella realtà dell'altra azienda, Intesa SanPaolo Private Banking. Viceversa le soluzioni ISPB dedicate al mondo dell'amministrato potrebbero tornare utili per Fideuram.

Nel frattempo Banca Fideuram continua ad inanellare risultati sempre migliori, col proprio modello di business e funzionamento, riconfermato come di successo e preso a modello per la neo-nata Divisione Private.

Nel nuovo organigramma sono stati inseriti gli Area Manager Fideuram, alla luce del fatto che essi stanno assumendo un ruolo sempre più importante.

Le controllate Fideuram Investimenti, FAMI e Fideuram Vita, pur inserite nei poli dell'Asset Management e dell'Assurance, continuano ad essere presidiate da Banca Fideuram.

Questo in sintesi quanto detto da Sappa, e su cui è opportuno fare qualche considerazione.

Come da noi già sottolineato durante l'incontro, nel nuovo organigramma sono nettamente distinte le componenti “commerciale-consulenziale” e “operativo-bancaria”. Si tratta con ogni probabilità di un primo passo, cui seguirà qualcos'altro.

Mentre del rientro di Piancastelli, gradito alla rete PB Fideuram, si parlava da tempo, l'ingresso di Chioatto, manager ISP, segue tempestivamente le comunicazioni di pochi giorni fa riguardo la creazione della divisione Private e relativa costituzione di un'area di “governo operativo”, trasversale alla divisione stessa.

Non è dato sapere al momento cosa uscirà dai gruppi di lavoro, né l'orizzonte temporale delle scelte che arriveranno, ma delle decisioni verranno prese, questo è certo. Da tener presente ovviamente il preannuncio già dato da Messina che a giugno 2015 Molesini prenderà il posto di Colafrancesco a capo della divisione Private.

In ogni caso, il nuovo organigramma è già probabile testimone di cambiamenti assolutamente significativi. Come già detto, la distinzione tra una componente più prettamente orientata alla promozione finanziaria e l'altra a presidio dei servizi bancari e della macchina operativa propriamente intesa. Si tratta di una novità rispetto alla Banca Fideuram che nacque per fusione tra Fideuram e Banca Manusardi. Di fatto la fotografia è quella di una 'diarchia' in cui a condurre l'azienda sono due entità, la rete PB e Intesa SanPaolo, ognuna col suo perimetro ben definito. Non è cosa di poco conto.

Peraltro, per la prima volta, hanno posto esplicito nell'Organigramma gli Area Manager. Abbiamo fatto presente come già ora sia difficile - per chi lavora nelle nostre filiali e negli sportelli - far fronte alle pressioni della rete PB, ed arginare in alcune realtà con un solo operatore, massimo due, veri e propri atteggiamenti "padronali". Figurarsi ora, con la rete bancaria pure sganciata dalla gestione della rete commerciale, la prima posizionata nell'Area Governo Affari e la seconda messa sotto l'Area Governo Operativo.

Tornando alla divisione Private, alcune cose è bene dirle da subito.

Non è pensabile, in alcun modo, uno scadimento quali-quantitativo delle attività, delle professionalità, degli organici di una piazza di lavoro piuttosto che l'altra, né tantomeno di un ramo aziendale, o la penalizzazione di gruppi di colleghi in sede o in filiale o piuttosto negli sportelli.

Piazza lavorativa, Professionalità, Posto di Lavoro sono e rimangono i paletti da garantire, viste le aspettative che accompagnano gli annunci relativi alla divisione Private, e i risultati conseguiti aziendali fino ad oggi. Anzi, ne va garantito lo sviluppo e la crescita.

Aspettiamo di conoscere il piano industriale specifico della divisione, ma dovrà essere un piano che crea valore, professionalità ed occupazione. A tal proposito, vien subito da chiedere se l'approccio seguito per il progetto dell'Alfabeto Fideuram, con relativo ingaggio di una società di consulenza indiana (la sede è a Bangalore) dia il senso di quello che sarà il futuro.

Puntiamo su macchine operative estere? Su professionalità straniere? Si faccia chiarezza da subito su questo punto.

Se la divisione Private ha l'obiettivo di portare ancora più soldi nei bilanci grazie ad una aumentata capacità di penetrazione commerciale, progettazione e distribuzione di nuovi e validi prodotti, erogazione di servizi a valore aggiunto, ci dovrà essere al tempo stesso sviluppo delle professionalità e crescita di occupazione in tutti gli ambiti delle realtà aziendali, e relative persone, che della divisione sono chiamate a far parte.

13 novembre 2014

Fisac Cgil Banca Fideuram

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net